

REBUS OSTRUZIONISMO AL SENATO**Biotestamento, corsa contro il tempo**

Biotestamento, il finale della storia è più che mai aperto. Con una trama appesantita dalla zavorra dei 3mila emendamenti al vaglio della commissione Bilancio. Due gli scenari: ritiro degli emendamenti e, dunque, parziale marcia indietro degli irriducibili ostruzionisti (a fronte di qualche concessione, ma quale?) oppure voto dell'Aula senza relatore, ma con probabile scrutinio segreto (e allora ogni scenario sarà possibile).

Il voto del Senato è già stato calendarizzato dalla conferenza dei capigruppo per il 18 ottobre. La gran parte degli emendamenti sono stati presentati dalle opposizioni di centrodestra: 1.500 sono della Lega nord, poi ci sono quelli di Forza Italia e il "fuoco amico" delle modifiche chieste da Ap di cui fa parte la ministra della Salute, **Beatrice Lorenzin**. La presidente della commissione Sanità e relatrice della legge, **Emilia De Biasi** (Pd) ha dettato la linea: 3mila emendamenti non sono esaminabili dalla commissione, bisogna trovare un'intesa. Le eventuali modifiche non possono snaturare il testo, altrimenti tutta la legge dovrebbe tornare alla Camera per un nuovo esame... e lì morire, perché la legislatura ha i mesi contati e non si farebbe in tempo a chiudere. Resta l'unica alternativa all'ostruzionismo: dimissioni della relatrice e invio del testo direttamente in Aula. Un colpo di spugna sugli emendamenti e l'obbligo per ogni senatore di votare in plenaria, il 18 ottobre, scoprendo le carte. *(Lucilla Vazza)*.

